



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VInCA

Alla c.a. **Comune di Montalcino**
Autorità Competente per la VAS

Responsabile del procedimento
Arch. Paolo Giannelli

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del
territorio
Arch. Marco Carletti

Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione
Paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

Oggetto: Art.25 della LR 10/2010 - Adozione del Piano Strutturale e del Piano Operativo del Comune di Montalcino (SI). **Contributo VAS ai sensi dell' art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010.**

Con riferimento alla nota del Comune di Montalcino, acquisita al protocollo regionale n. 0233585 del 22/04/2024, si trasmette all'Autorità Competente per la VAS e al Responsabile del Procedimento il contributo del Settore scrivente che, ai sensi dell'art. 33, co. 2, della L.R. 10/2010, si esprime nell'ambito dei procedimenti di VAS degli enti locali quando la Regione Toscana è consultata come soggetto competente in materia ambientale.

Premessa

Il primo gennaio 2017, ai sensi della L.R. n. 78 del 11/11/2016, è stato istituito il nuovo Comune di Montalcino nato dalla fusione tra l'estinto Comune di San Giovanni d'Asso e l'estinto Comune di Montalcino.

I territori dei comuni estinti sono dotati di:

- per il Comune di San Giovanni d'Asso:

- Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 50 in data 29/11/2005, divenuto efficace il 25/01/2006;
- Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 59 in data 29/12/2014, divenuto efficace il 04/02/2015;
- Variante normativa n.1 alle N.T.A. (c.d. di manutenzione normativa) del Regolamento Urbanistico vigente, adottata con D.C.C. n. 33 in data 19/12/2016 (in questo caso la variante risulta adottata ma non definitivamente approvata).

Al momento dell'entrata in vigore della L.R. 65/2014 il Comune di San Giovanni d'Asso aveva quindi approvato il Piano Strutturale e adottato il Regolamento Urbanistico.



- per il Comune di Montalcino:

- Piano Regolatore Generale approvato con D.C.R.T. n. 91 in data 29/02/2000 e con D.C.C. n. 41 in data 01/06/2000 e successive varianti;
- Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 45 in data 04/11/2011.

Al momento dell'entrata in vigore della L.R. 65/2014 il comune di Montalcino aveva approvato il solo Piano Strutturale.

Con la sopra richiamata nota del 22/04/2024 è stato comunicato che con D.C.C. n. 18 del 08/04/2024 è stato adottato:

- il PIANO STRUTTURALE e il PIANO OPERATIVO del nuovo Comune di Montalcino, ai sensi dell'art. 19 co. 1 della L.R. 65/2014;
- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica dei due piani, ai sensi dell'art. 8 co. 6 e dell'art. 25 della L.R. 10/2010.

Sempre con la sopra citata nota è stato comunicato che l'avviso dell'avvenuto deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 17/04/2024.

La conferenza di copianificazione (23/09/2020, 29/10/2021, 15/05/2023) ha valutato le seguenti previsioni:

- Nuova area artigianale in loc. San Lazzaro a Montalcino;
- Ampliamento dell'area artigianale esistente lungo la SP14 a San Giovanni D'Asso;
- Area per le attività didattiche della nuova scuola di Agraria in loc. Camparone a San Giovanni D'Asso;
- "Nuovo Polo Scolastico, parcheggio multipiano e zona espositiva nell'area dello "Spuntone" in loc. Luogo Nuovo a ovest del centro storico di Montalcino" all'interno della quale sono state dettate specifiche prescrizioni in merito alla fattibilità dell'intervento;
- Nuovo Complesso Termale e Relative Strutture Ricettive nella Loc. Bagnacci;
- Casa sull'albero Podere Caparzo;
- Poderi Castiglion del Bosco (Ampliamento struttura ricettiva);
- Area artigianale lungo la SP 14.

In relazione alla Fase Preliminare di VAS del presente procedimento, il Settore scrivente con nota prot. 0190123 del 29/05/2020 ha trasmesso il proprio contributo.

Contributo

Preso atto del Rapporto Ambientale (di seguito RA) e della documentazione del Piano Strutturale (di seguito PS) e del Piano Operativo (di seguito PO), si formula, anche sulla base di quanto indicato in fase preliminare di VAS, il seguente contributo.

1. Contributi in fase Preliminare

Il Rapporto Ambientale (di seguito RA) contiene al Cap. 2 la rassegna dei contributi pervenuti in Fase Preliminare e viene specificato come tali contributi abbiano dato un apporto alla costruzione del Quadro Conoscitivo (di seguito QC) del RA.



2. Quadro conoscitivo delle componenti ambientali

La situazione ambientale iniziale, quadro di riferimento rispetto al quale valutare l'entità e la qualità degli effetti ambientali, viene affrontata nel cap. 8 "*Stato delle risorse e possibili effetti del PO*".

Tale capitolo dà atto dell'andamento demografico (periodo 2001/2022, popolazione residente, andamento in calo dopo un picco nel 2010) e delle caratteristiche del sistema produttivo locale, tra cui il comparto turistico (in crescita ad eccezione della fase di pandemia).

Viene evidenziata la valenza archeologica del territorio comunale e le valenze paesaggistiche ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.

Il QC in relazione alle varie componenti segnala:

- componente aria – nel territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio fisse o mobili, ma le stazioni di Montecerboli - Pomarance e Poggibonsi- De Amicis forniscono un quadro conoscitivo sufficiente a rappresentare lo stato attuale della qualità dell'aria nel territorio comunale, evidenziando per PM10, NO2 e Ozono il trend regionale confermando la necessità di tenere sotto controllo l'inquinamento legato all'ozono. Viene evidenziato che il territorio ricade nella zona collinare montana che risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e bassa pressione emissiva;
- componente acqua – per la disponibilità della risorsa idrica viene segnalata una criticità nella fornitura durante il periodo estivo (in località Montisi, risolvibile con l'integrazione di una sorgente), o in determinate località (mancanza/inadeguatezza infrastrutture) oltre alla presenza di perdite in rete (tra risorsa idrica immessa e consegnata agli utenti, per perdite nelle condutture); in relazione alle acque superficiali vengono evidenziate criticità per lo stato ecologico e chimico dell'Orcia e nel suo sottobacino, due criticità da metalli su Tuoma e Sucenna, con stato ecologico scarso su Asso e Sucenna. In generale nel RA si riporta che lo stato delle acque superficiali risulta sufficiente dal punto di vista ecologico e buono da quello chimico.
Per quanto riguarda, infine, la disponibilità di capacità depurativa il capoluogo non è ancora collegato ad impianto di depurazione, il RA da comunque conto che è stato realizzato il primo lotto relativo alla realizzazione del collettore fognario di collegamento tra l'abitato di Montalcino e il depuratore di Torrenieri;
- componente suolo – viene segnalato l'aumento di artificializzazione del suolo a discapito delle superfici agricole;
- componente flora, fauna ecosistemi – nel RA si rileva che un'alta percentuale di territorio è ricoperta da aree protette e si sottolinea la presenza di due siti della Rete Natura 2000 ZSC – ZPS Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano e ZSC Basso Merse. Per tali aree sono stati adottati Piani di gestione (D.C.P. n. 25 del 23/06/2015).

Il cap. 9 "*Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità*" riassume i dati caratterizzanti componenti e risorse e segnala ulteriori criticità ambientali:

- quantità rifiuti pro-capite in lieve aumento;
- quantità di pioggia caduta raddoppiata nel 2022 rispetto al 2017;
- siti da sottoporre a bonifica;
- percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili bassa.



Allo stato attuale quindi l'analisi delle componenti ambientali segnala criticità relative all'inquinamento atmosferico in particolare per quanto riguarda l'ozono, al suolo in termini di aumento di superfici artificiali a scapito delle superfici agricole, alla produzione di rifiuti totale e pro-capite e al numero di siti e corrispondenti superfici sottoposte a bonifica.

Con riferimento a queste criticità il RA, al paragrafo 9.2 evidenzia la necessità di adottare adeguate misure.

Per quanto riguarda il turismo, su cui in fase di avvio il Settore scrivente aveva rilevato delle criticità (ns nota Prot. 0190123 del 29/05/2020), nel RA oltre ad riportare una serie di dati, fra cui per gli anni 2021-2022 un incremento del 30%, non sono stati effettuati approfondimenti e quindi individuate possibili criticità per le componenti ambientali.

In merito alla componente suolo seppure il RA abbia individuato nel consumo di suolo un elemento di criticità per la risorsa medesima questo approfondimento non è stato sviluppato in riferimento alla caratterizzazione ambientale dei suoli.

2.1 Si ritiene opportuno condurre nella Dichiarazioni di Sintesi un approfondimento conoscitivo sulla componente suolo finalizzato alla caratterizzazione ambientale delle aree che sono state coinvolte nei processi di trasformazione (ad esempio: aree che costituiscono elementi di discontinuità territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio comunale, aree che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica); conseguentemente si ritiene opportuno un approfondimento valutativo delle scelte di trasformazione operate in relazione alle caratteristiche di valore e pregio ambientale delle aree interessate anche al fine di indirizzare le scelte compiute dal PO verso una maggiore sostenibilità (localizzazioni alternative e/o misure di mitigazione e compensazione specifiche da indicare nella NTA).

3. Verifiche di coerenza interna e con piani e programmi sovraordinati

Il Cap. 7 tratta la coerenza interna:

- del PS con una matrice che mette in relazione gli obiettivi dei vecchi PS e del nuovo PS (da pag. 71/447);
- del PO con una tabella che mette in relazione gli obiettivi e le direttive del nuovo PS e PO (la matrice esamina i dieci obiettivi del PS, a loro volta declinati nelle direttive per il PO, e messi a confronto con le NTA del PO, da pag. 77/447).

Da tali tabelle non emergono profili di incoerenza.

Lo stesso capitolo affronta la coerenza esterna con il PIT-PPR, mediante tabelle che mettono in relazione gli obiettivi di qualità e le direttive della Scheda d'Ambito 17 *Val d'Asso e Val d'Orcia* con gli obiettivi del PS (da pag. 93/447) e mediante tabelle di relazione fra le prescrizioni della disciplina dei beni paesaggistici e gli obiettivi generali del PO.

Da tali tabelle non emergono profili di incoerenza.

Viene poi effettuata, sempre mediante tabelle, la coerenza con il PTCP, PAER, PRQA, PRIIM, PRB, PTA, PGRA, PAI e PRC dalle quali non emergono profili di incoerenza.



Si evidenzia che:

- in relazione al PRC (il RA non contiene informazioni specifiche) nel RA viene precisato che nelle tavole di progetto del PO sono perimetrate le aree destinate ad attività estrattive identificate con la sigla b2, che corrispondono agli ambiti già oggetto di autorizzazione e vengono riportati i siti estrattivi attivi, potenziali e dismessi. Nel RA si legge inoltre che in attesa dell'avvio della procedura di adeguamento al PRC viene rinviato a quanto disposto dall'art. 40 Disposizioni transitorie della Disciplina di Piano del PRC;
- in relazione al PRQA nel RA non viene richiamato l'Art.10 della disciplina del PRQA; nelle pagine del RA vengono richiamati gli obiettivi generali del PRQA e proprio in riferimento ad uno di questi (Ob A Portare a zero entro il 2020 la percentuale di popolazione sposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite) viene precisato come questo sia integrato nella pianificazione comunale con riferimento ai trasporti, energia, attività produttive ed agricole;
- in relazione alla coerenza delle previsioni col PCCA, nelle Schede Norma e nelle Schede di valutazione dei singoli interventi viene riportata la classificazione acustica del PCCA vigente.

3.1 Con riferimento al PRC le verifiche con la relativa disciplina così come richiesto nel contributo rilasciato in fase di avvio dal Settore scrivente (ns nota Prot. 0190123 del 29/05/2020) sono state rimandate ad una fase successiva.

A tal proposito si richiama l'art 21 (Titolo III Capo I) e l'art. 41 (Titolo VI Capo I) della Disciplina di Piano.

3.2 Il PGRA dell'Autorità di distretto dell'Appennino Settentrionale classifica parte del territorio comunale a pericolosità elevata per fenomeni di flash flood ed è quindi necessario esplicitare le misure (da integrare nelle NTA) che saranno adottate in attuazione dell'art. 19 delle NTA del PGR "Indirizzi per le aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood)".

3.3 Nella Dichiarazione di Sintesi si richiede di valutare la coerenza tra le previsioni di trasformazioni e il PCCA e si ricorda che, qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere condotto in sede di PO un approfondimento valutativo e dovranno essere individuate misure di mitigazione. Tali approfondimenti dovranno essere condotti nella Dichiarazione di Sintesi.

4. Previsioni in corso di attuazione e non attuate

Il RA al paragrafo 3.2 riporta che la costruzione del PO ha tenuto conto delle previsioni non attuate, della propedeuticità di alcuni interventi rispetto ad altri nonché della necessità di aumentare le dotazioni.

5. Strategia Ambientale

Nel RA al cap. 3 *Obiettivi strategici generali di sostenibilità* si richiama la Disciplina di Piano e si mette in evidenza l'art. 2 Obiettivi generali (L'art. 2 delle Norme del PS stabilisce i seguenti obiettivi generali in coerenza con le disposizioni sovraordinate, con la Strategia dello sviluppo del PIT-PPR ed in particolare con le discipline della scheda d'ambito n.17 – Val d'Asso e Val d'Orcia -, con gli



obiettivi del PTC della Provincia di Siena e con lo Statuto del Territorio) sottolineando che la strategia ambientale tracciata dalla nuova pianificazione è individuata in particolare al Titolo V *Strategie generali e Unità Territoriali Organiche Elementari* che riporta gli obiettivi e le strategie per il territorio fissati dal PS che dovranno essere assunti e declinati dal PO.

L'art. 66 delle NTA del PS "*Definizione e articolazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)*" organizza il territorio nelle seguenti UTOE:

- UTOE 1 – Montalcino e Castelnuovo dell'Abate;
- UTOE 2 – Torrenieri;
- UTOE 3 – Sant'Angelo;
- UTOE 4 – Asso e Lucignano;
- UTOE 5 – San Giovanni d'Asso;
- UTOE 6 – Montisi.

Gli obiettivi specifici e le direttive per il PO da perseguire in ciascuna UTOE sono riportati negli articoli da 67 a 72.

Il PO separa nettamente le discipline per il territorio urbanizzato e il territorio rurale; inoltre fa propri gli obiettivi e le direttive per le UTOE individuate nel PS, declinandoli nel quadro previsionale.

Nel paragrafo 3.2 (del RA) *Il Piano Operativo*, vengono formulati gli obiettivi generali e le azioni richiamando la Disciplina di Piano di cui gli artt. 33, 34 e 35 nonché la specifica disciplina degli interventi.

5.1 Considerato che viene indicato che gli obiettivi del PIT/PPR sono stati “fatti propri” dal PO, si chiede di valutare una revisione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nell’ottica di una loro maggiore specificità rispetto al territorio di riferimento.

6. Individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato (di seguito TU) e dimensionamento nel PS

Il perimetro del TU è individuato nel documento ST-U4 *Perimetro del territorio urbanizzato e del territorio rurale, (scala 1:10.000)* e come si legge nella Relazione del RUP è determinato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014. La metodologia di individuazione è esplicitata anche nella Relazione illustrativa di PS.

Il dimensionamento complessivo del PS, effettuato per ciascuna delle sei UTOE in cui il PS suddivide il territorio comunale, è pari a:

- nel TU - 63.000 MQ di cui 22.000 di Ne e 41.000 di Riuso;
- fuori dal TU – 12.050 MQ di cui 12.050 di Ne e 0 di Riuso.
- Residenziale Ne 13.000 MQ riuso 8.000 MQ;
- industriale -artigianale Ne 6.000 MQ riuso 15.000 MQ.

La quote maggiori del significativo dimensionamento in relazione al territorio specifico riguardano la destinazione residenziale (21.000 MQ) e industriale (21.000 MQ).

Le previsioni a destinazione residenziale sono concentrate nell'UTOE 1 Montalcino e Castelnuovo dell'Abate, mentre la destinazione industriale/artigianale nell'UTOE 2 Torrenieri.

Ciò premesso si rileva che:

- il PS risulta orientato al recupero all'interno del TU, ma non all'esterno del TU.



6.1 Considerati gli Obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i conseguenti principi fissati dalla Commissione Europea, preso atto del ricorso al recupero all'interno del TU si chiede:

- di motivare l'assenza di "Riuso" all'esterno del TU;
- valutare la riduzione della Ne al fine di rendere la strategia del PS maggiormente coerente con gli obiettivi europei sopra richiamati;
- motivare l'assoluta necessità delle trasformazioni previste che comportano consumo di nuovo suolo.

6.2 Si richiede, infine, sempre nella Dichiarazione di Sintesi una valutazione di coerenza tra la consistenza del dimensionamento e il monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici al momento vigenti, valutando, per la destinazione residenziale, una eventuale riduzione, anche alla luce del trend demografico che risulta in lieve calo.

7. Valutazioni Ambientali del PS

Al cap. 10 del RA il paragrafo 10.1 riferisce delle valutazioni del dimensionamento del PS, il paragrafo 10.2 della valutazione delle norme.

In merito alle criticità ambientali, così come emerse dal QC, per il PS viene valutato l'impatto degli abitanti insediabili (cap. 10 Valutazione del PS), il residenziale genera 700 ab. equivalenti e il turistico – ricettivo 333 prevedendo un incremento di popolazione di 1033 abitanti (il 18% della popolazione residente nel 2022).

7.1 L'incremento di popolazione appare consistente e non del tutto coerente con i trend demografici in lieve diminuzione negli ultimi anni. Si rimanda a quanto indicato al punto 6.1 in relazione alla necessità di valutare una riduzione di Ne connessa ad una stima più attendibile dell'incremento di popolazione.

Le valutazioni ambientali, di tipo quantitativo, riguardano la compatibilità degli impatti prodotti dagli abitanti insediabili in relazione a:

- disponibilità idrica
- consumo di energia elettrica
- capacità di trattamento e depurazione dei reflui
- incremento quantità di rifiuti prodotti.

Il QC non ha evidenziato criticità rilevanti per le singole componenti ambientali ma in merito **alla componente suolo - consumo di suolo - non sono stati svolti alcuni approfondimenti finalizzati alla caratterizzazione ambientale delle aree che sono state coinvolte nei processi di trasformazione, quali ad esempio: aree che costituiscono elementi di discontinuità territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio comunale, aree, arre che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica.** Si rimanda a quanto già evidenziato al punto 2.1.

La valutazione della sostenibilità del dimensionamento del PS, che per tutte le destinazioni non rileva particolari criticità, per le seguenti componenti ambientali è la seguente:



- disponibilità idrica per abitanti teorici (destinazione residenziale, turistico-ricettiva): i consumi idrici possono essere gestiti con le attuali portate annue anche se occorrerà risolvere le problematiche dovute alle perdite di rete;
- incremento del consumo di energia elettrica per abitanti teorici (destinazione residenziale, turistico-ricettiva): risulta variabile nel territorio;
- capacità di trattamento e depurazione per abitanti teorici (destinazione residenziale, turistico-ricettiva): l'attuale struttura della rete fognaria e depurativa consente, allo stato attuale, una completa depurazione dei centri considerando comunque le utenze non allacciate l'aggravio costituito dalla presenza turistica;
- rifiuti per abitanti teorici (destinazione residenziale, turistico-ricettiva): la produzione pro-capite è alta per cui necessita di politiche di riduzione, non riconducibili alla pianificazione qui trattata.

8. Valutazione del PO - Dimensionamento del PO

Il dimensionamento complessivo del PO è pari a:

- nel TU – 28.280 MQ di cui 10.980 di NE e 17.300 di riuso;
- fuori dal TU – 5.700 MQ di cui 4050 di Ne e 1650 di riuso.
- Residenziale Ne 7.680 MQ riuso 800 MQ;
- industriale -artigianale Ne 2.300 MQ riuso 10.350 MQ.

Si rileva che:

- è stata utilizzata una quota del dimensionamento del PS inferiore al 50%;
- anche il PO risulta orientato al recupero nel TU.

8.1 In relazione al dimensionamento della destinazione residenziale nel PO si richiede di estendere nella Dichiarazione di Sintesi le valutazioni di cui ai punti 6.1, 6.2 per il PS, valutando, per la destinazione residenziale, anche in considerazione del trend demografico, una eventuale riduzione del dimensionamento.

9. Valutazioni Ambientali del PO

La valutazione della sostenibilità del dimensionamento del PO viene effettuata, analogamente al PS e non rileva particolari criticità.

Per ogni singola previsione viene esplicitato il dimensionamento, la destinazione e le stime dettagliate. Inoltre sono state redatte apposite Schede di Valutazione.

9.1 Per la componente suolo le valutazioni non risultano esaustive. Si ricorda che tutte le previsioni che interessano nuovo suolo (nel TU e fuori dal TU) devono essere attentamente valutate in funzione della caratterizzazione ambientale delle aree coinvolte dalle trasformazioni. Il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico, ma più in generale il consumo di nuovo suolo, infatti, deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (All. 2 lett. h L.R. 10/2010). Nel caso non sussistano alternative devono essere individuate adeguate misure compensative. Si rimanda anche a quanto già richiesto al punto 6.1.

10. NTA del PO e misure di mitigazione, prescrizioni



Le NTA del PO al Titolo IV Sostenibilità degli interventi e qualità degli assetti insediativi dispongono al comma 1, art. 33 Disposizioni generali di sostenibilità *“Il Piano Operativo detta disposizioni per promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale degli edifici e della città mediante l'introduzione di nuovi standard e specifiche misure di mitigazione e compensazione di carattere ambientale, allo scopo di migliorare la qualità ambientale, incrementare il bilancio ecologico e valorizzare il paesaggio”*.

All'art. 34 vengono riportate le misure per il Contenimento dell'impermeabilizzazione superficiale – invarianza idraulica al comma 4 ci si riferisce ai nuovi comparti edificatori, Piani Attuativi e Interventi da Convenzionare.

Al Titolo XI Disposizioni generali per le trasformazioni vengono dettate all'art. Art. 117 Condizioni alle trasformazioni e tutela ambientale, per cui Fermo restando quanto prescritto nelle NTA in riferimento alle norme per il contenimento dell'impermeabilizzazione superficiale e alle disposizioni per parcheggi pubblici e verde pubblico, al fine di garantire adeguati livelli di tutela ambientale dovrà essere adottato un approccio progettuale integrato e ove possibile rispettare alcune disposizioni, fra cui:

- dovrà essere privilegiato l'impiego di tecniche bioclimatiche e l'utilizzo di modalità costruttive riferibili all'edilizia sostenibile;
- prevedere nelle aree a verde impianti vegetazionali per il miglioramento della qualità dell'aria e del microclima;
- prevedere per gli spazi carrabili impermeabili sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
- adottare ove possibile soluzioni tecniche per il recupero delle acque meteoriche e l'utilizzo delle acque di riciclo;
- adottare sistemi di illuminazione esterna che rispettino i requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto di flusso luminoso proveniente da sorgenti di luce artificiale (Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna, D.G.R., n. 815 del 27/08/2004) e dispositivi di accensione/spengimento automatici;

sono in ogni caso prescritte:

- la verifica della capacità di carico della rete di collettamento e depurazione con eventuale conseguente potenziamento del sistema di trattamento e smaltimento dei reflui;
- per i nuclei e le case isolate e negli interventi previsti in aree sprovviste di pubblica fognatura i sistemi di trattamento dovranno essere compresi tra quelli appropriati individuati dal DPGRT 46/R/2008, scelti anche con l'obiettivo di tutelare le acque sotterranee; i medesimi indirizzi sono da considerare anche nei casi di interventi di sostituzione edilizia, ristrutturazione urbanistica e nuova edificazione;
- la verifica della capacità della rete dell'acquedotto con eventuali conseguenti interventi di rinnovo della stessa;
- la verifica del rispetto delle disposizioni sovraordinate, con particolare riferimento agli interventi lungo la viabilità principale in ambito extraurbano, in merito a fasce di rispetto, acustica e sicurezza stradale, anche per quanto riguarda le piantumazioni.

Relativamente al risparmio della risorsa idrica, i progetti fanno riferimento alle disposizioni di cui all'art. 11 del Regolamento regionale DPGRT n. 29/R del 26.05.2008;



i Piani Attuativi, i progetti unitari convenzionati e gli interventi diretti definiscono le modalità atte a razionalizzare l'uso delle acque potabili e prevedono il reimpiego ai fini non potabili delle acque reflue, la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche. In particolare al fine di favorire il riuso dell'acqua piovana i nuovi comparti edificatori devono prevedere la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, per un volume complessivo di almeno 50 litri/mq di superficie coperta.

Tali interventi devono inoltre documentare le soluzioni adottate alla riduzione dei rifiuti prodotti, con particolare riferimento al flusso dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Per quanto concerne il territorio rurale al Titolo IX Territorio rurale con l'art. Art. 75 vengono dettate disposizioni generali di tutela:

- il comma 5 recita che *nel territorio rurale deve essere assicurata la conservazione della biodiversità in ogni sua forma ed in particolare del Patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della L.R. 30, del 19/03/2015. Negli interventi deve essere assicurato il mantenimento, anche attraverso la gestione attiva, della rete ecologica, dei nodi delle reti degli ecosistemi forestali, degli agroecosistemi, delle aree umide e degli ecosistemi fluviali, dei nuclei di connessione, con particolare riferimento agli indirizzi e indicazioni per le azioni della II Invariante del PIT-PPR e del PS;*

- il comma 6 recita che *in tutto il territorio rurale deve essere preservata e rigenerata la qualità dei suoli agrari e mantenuti e ove possibile ripristinati nei loro caratteri formali e funzionali, di presidio idrogeologico e come elementi di qualificazione del paesaggio agrario.*

Alle NTA viene allegato il documento Allegato 1 "Aree di trasformazione" che contiene le schede riferite alle nuove trasformazioni con disposizioni specifiche anche in materia ambientale.

10.1 In riferimento alle schede di cui all'Allegato 1, al fine di una più facile lettura, tenuto comunque conto anche delle schede di valutazione presenti nel RA da pag. 304, e delle schede di fattibilità album in formato A3, è opportuno che queste siano integrate dalla sovrapposizione del quadro vincolistico presente nel contesto dell'intervento e da un estratto della foto aerea. In sintesi le schede dell'allegato 1 dovranno esplicitare e riepilogare tutte le misure e le prescrizioni ambientali riguardanti la specifica trasformazione.

10.2 Al fine di rendere maggiormente efficaci le prescrizioni in materia di risparmio idrico e di produzione da FER (vedi art. 31 NTA) si chiede di inserire specifici target prestazionali.

11. Valutazione delle alternative

Il RA al paragrafo 12.2 richiama lo scenario attuale (l'opzione 0) e quello di progetto (l'opzione 1: il nuovo Piano Operativo), concludendo che l'opzione 1 è migliorativa rispetto all'opzione 0.

11.1 Ribadendo quanto già detto al punto 9.1 si richiede un approfondimento valutativo delle alternative in relazione alle trasformazioni che interessano nuovo suolo, in quanto il consumo di nuovo suolo deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative.

12. Analisi di alcune specifiche previsioni



Nella Relazione Illustrativa di PO a pag. 30 si legge che *Le trasformazioni degli assetti insediativi e infrastrutturali del territorio, nei limiti temporali di validità definiti dalla legge regionale, trovano le specifiche descrizioni e discipline nell'ALLEGATO 1 alle NTA – Le aree di Trasformazione.*

Le aree di trasformazione (vedi Allegato 1 Aree di Trasformazione) sono 44 di cui 2 da Copianificazione (AC), 16 di Nuova edificazione (AN), 5 aree di recupero e 22 Opere Pubbliche. Con riferimento alle aree AC si sottolinea che in sede di copianificazione per San Giovanni D'Asso si è discusso di *Ampliamento dell'area artigianale esistente lungo la SP14 a San Giovanni D'Asso*, mentre in Allegato 1 si riferisce di due aree da copianificazione: AC5.01 e AC5.02.

Per ciascuna nuova previsione urbanistica è stata redatta una scheda con denominazione e localizzazione dell'intervento, nella quale vengono riassunte le salvaguardie idrogeologiche, le classi di pericolosità e le considerazioni ed i criteri di attuazione dell'intervento.

Viste le Schede Normative e le relative Schede di Valutazione ambientale, ribadendo la manca di approfondimenti conoscitivi e valutativi dal punto di vista ambientale sulla componente suolo si osserva quanto segue:

- nella Relazione Illustrativa di PO si legge che oggetto della Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 oltre alle aree produttive di San Giovanni d'Asso e in località San Lazzaro, l'area dello Spuntone (previsione di un nuovo Polo dei Servizi per l'abitato di Montalcino, comprendente scuole, parcheggio multipiano interrato e parco urbano, in un'area posta sotto le mura e la Fortezza di Montalcino. - da OP.S1 a OP.S6- in Allegato 1 OP1.Sn) risulta anche l'area complementare all'insediamento del nuovo Istituto Tecnico Agrario a San Giovanni d'Asso, ove svolgere attività didattiche all'aperto.

13.1 Ciò detto, nel momento in cui la suddetta previsione viene inserite all'interno del PO, risulta necessario definire la scheda norma e di valutazione come elaborata per le altre aree di trasformazione, stessa cosa dicasi per l'area dello Spuntone.

13.2 Nell'elenco di cui all'Allegato 1 sono individuate varie aree per la realizzazione di parcheggi (OP1.01, OP1.02, OP1.05, OP1.06, OP1.09, OP1.10); si richiede di precisare (ed esplicitare) nella Dichiarazione di Sintesi se per tali previsioni è stata condotta una valutazione di alternative di localizzazione e se è stata effettuata una valutazione in relazione alla compatibilità delle medesime con la tutela e l'implementazione della continuità del sistema delle aree verdi urbane. Si chiede inoltre di dare atto degli esiti della valutazione degli effetti cumulativi di tali trasformazioni tra loro e con le previsioni contermini.

Ricordando gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e della superficie impermeabilizzata, si chiede, nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale, di rivedere numero e dimensionamento di tali interventi sulla base degli esiti delle valutazioni sopra richiamate.

14. Sistema di monitoraggio



Il RA al cap. 13 richiama gli obiettivi del sistema di monitoraggio e individua la lista degli indicatori ambientali (con le relative fonti). Si ricorda che il sistema di monitoraggio, in applicazione dall'art.29 e dell'Allegato 2 della LR 10/2010:

1. deve prevedere un programma di verifiche intermedie in grado di garantire il flusso costante delle informazioni ambientali;
2. i rapporti di monitoraggio devono essere inviati all'Autorità Competente con periodicità stabilita, l'AC dovrà esprimersi, entro 30 giorni, sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'Autorità Procedente.

Vista la presenza nel territorio comunale di siti Natura 2000 si ricorda che ai sensi dell'art.73 ter della L.R. 10/2010 l'Autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato **previa acquisizione della valutazione di incidenza**.

Si ricorda che, a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità Competente (art. 26 L.R. 10/2010), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art. 28 co.1), comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sui siti web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Responsabile del procedimento:

dott. Alessandra Veroni

tel. 055.4383254 - email: alessandra.veroni@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il responsabile *da interim*

Dott. Enrico Vignaroli

AV/EP